

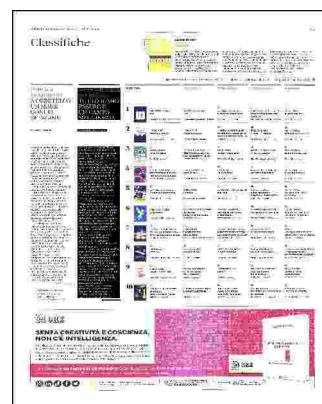
LA DOMENICA SI LEGGE... TUTTO IL MIO ESSERE È UN CANTO NEL CINEMA

di **Cristina Battocletti**

» L'Oxford University Press ripubblica costantemente dei librettini che sono una sorta di Bignami di superspecialisti su molte materie, tra cui il cinema. *Film music. A very short introduction* (pagg. 144, € 8,99) di Kathryn Kalinak, autorità in materia, spiega in pillole quale sia l'effetto della musica in un film, come e perché funzioni, passando dall'epoca del muto (quindi l'accompagnamento "fuori" pellicola), a quella del sonoro, ai giorni nostri, con consigli ulteriori di lettura e soprattutto di visioni. Fondamentale per il cinefilo consapevole.

Su tutt'altro versante, *Il bisogno di introversione* di Paulo Barone (Raffaello Cortina Editore, pagg. 168, € 14), che mi ha attratto per approfondire la sensazione di retrocessione ombelicale che avverto sempre più spesso nel teatro e nella letteratura. Barone, psichiatra dell'Aipa, vede la tendenza all'isolamento e al sé non come necessità narcisistica, ma piuttosto come bisogno di rinascita, per dar corpo a una vocazione del tutto originale che la confusione del mondo inquina.

L'"introversione in versi" è stata invece l'unico modo per Forough Farrokhzad, una delle voci poetiche iraniane più importanti degli anni 50 e 60, per sfidare la società tirannica e maschilista del suo Paese. Oggi Farrokhzad è il simbolo della voglia di contestazione dei suoi connazionali, la sua tomba è meta di pellegrinaggio. Lindau propone, con la curatela di Faezeh Mardani, *Tutto il mio essere è un canto* (pagg. 330, € 23) che per la prima volta vede tradotti in italiano, oltre alle poesie, i diari e le lettere d'amore.



REPRODUZIONE RISERVATA